

Gustava va in città

UNA RUBRICA A FIRMA **Ufficio Beni Comuni**

Episodio 7

LA PROPOSTA

“Oggi soffia un vento gelido. Io, Bruna, Martina e Enkel siamo seduti nel salotto di Giuseppe (ci ha ripensato, è di nuovo dei nostri!). Legge la risposta dell’Ufficio Beni Comuni e scoppia a ridere quando arriva alla questione recinto. “In effetti non ci saremmo incontrati se piante, cani e bambini avessero avuto spazi separati!”. Lui è convinto che la proposta si possa aggiustare e sbircia compiaciuto il portatile di Martina, che annota e riordina tutte le nostre idee. Ecco il risultato:



PROPOSTA DI COLLABORAZIONE

:: Proponente: Comitato di cittadine e cittadini di Porta Stortella

:: Contatti: glistortelli@gustavavaincitta.it

:: Descrivi il luogo o il bene comune: spazio di forma triangolare all’incrocio di tre vie (via Ladispoli, via Monte Baldo e corso Principessa Sissi) con panchine e alberi sofferenti, pavimentazione a blocchi, scarsa illuminazione.

:: Indirizzo: Porta Stortella – circoscrizione 15

:: Raccontaci la tua idea, che cosa vuoi fare e gli obiettivi del tuo progetto: il giardino non-giardino è frequentato ma è brutto, non c’è modo di aggregarsi perché le panchine sono lontane. Vorremmo renderlo più gradevole con piante e fiori, avvicinare le panchine per parlare e aggiungere un tavolo per giocare a carte o per leggere. Ci sono molti proprietari di cani, si potrebbero organizzare incontri con educatori cinofili. Vorremmo coinvolgere i ragazzi per dargli occasioni di studio e di incontro, magari mettere un calcetto. Per i bambini vorremmo disegnare giochi a terra.

:: Destinatari: Abitanti del quartiere di tutte le età. Volendo anche foresti (ma nessuno si accorge della circoscrizione 15!).

:: Attività: Tornei di carte. Incontri con esperti. Cura delle fioriere. Giornate di addestramento/educazione cinofila.

:: Modalità di coinvolgimento: tutti i sabato mattina siamo nel finto giardino e informiamo chi passa di quello che vorremmo fare, vogliamo anche coinvolgere i negozianti nella cura del posto. Vorremmo dargli un nome e un’identità che lo rendano riconoscibile.”